

## Osip Mandel'stam. Epoca, una poesia

Dalla raccolta "Ottanta poesie" del poeta polacco Osip Mandel'stam, pubblicata nel 2009

da Einaudi

20 Maggio 2021

Luca Martini

**Osip ?mil'evi? Mandel'stam** (1891 - 1938) è stato un poeta, letterato e saggista russo, esponente di spicco dell'aomenismo e vittima delle purghe staliniane, considerato uno dei grandi poeti del XX secolo, La poesia di Osip Mandel'stam scelta oggi, "Epoca", è tratta dalla raccolta pubblicata dall'editore Einaudi nel 2009 dal titolo "Ottanta poesie".

Per un profilo approfondito e per un'analisi sulle opere scritte da Osip Mandel'stam e pubblicate anche in Italia, si rimanda alla [biografia sul sito wikipedia](#).

Per commentare questi magnifici versi, abbiamo preso in prestito quanto pubblicato sul sito curato da [Gianluca d'Andrea](#), che, nelle postille, ci racconta di questa poesia e in generale della poetica di Osip Mandel'stam, autore davvero prezioso.

*Ma il tempo diventa assoluto solo nella contingenza. Osip Mandel'stam lo sa e dall'inizio la composizione ci parla di "cose terrestri" e lavoro e speranza di "nuovi giorni" di miglioramento.*

*Ma l'epoca è una "belva" in sospensione perenne e spezzata. Il trancio di tempo è rotto ma in costruzione continua (il "sangue carpentiere"), l'infrastruttura "invisibile spina dorsale" in crescita, "neonata". Alla fine della seconda strofa (metà composizione) appare l'agnello, il simbolo del riscatto nel sacrificio, del mondo nuovo.*

*E infatti "un mondo nuovo" apre il secondo respiro del testo, ma fatto del nuovo lavoro che unirà "le piegature dei nodosi giorni", inestricabili, incomprensibili, inaccessibili ancora per le parole: per questo "l'aurea/ misura dell'epoca ha il respiro/ della vipera nascosta fra l'erba", il ritmo "nuovo" è nascosto da sempre nel vecchio male perché è la storia a farsi cammino, una tradizione zoppicante di uomini che, travasati nel linguaggio, si accingono a carpire il futuro.*

*La vipera ha un respiro che si lega al suono del flauto – altro simbolo poetico -, all'altezza del canto si ripete la distruzione dopo il rifiorire del tempo ("la vegetazione schizzerà talli"), perché il presente è già una spina dorsale spezzata.*

*L'epoca muore e rinasce, belva invecchiata sulla spinta a un assoluto sempre da venire, eppure già avvenuto, e solo la "parola", cambiando i suoi strumenti, può continuare a dire la speranza del suo perpetuarsi. Osip Mandel'stam non dice nulla se non la perfezione di un composto: riesce per un attimo a incanalare un flusso nella scatola chiusa della forma strutturata, ospita il tempo in un cantiere precisissimo ma già frantumato e, forse per questo, veramente perfetto.*

Osip Mandel'stam, un poeta un po' dimenticato da non dimenticare.

# Osip Mandel'stam

## Epoca

Chi potrà, mia epoca, mia belva,  
fissarti nelle pupille un istante  
e di due secoli agganciare le vertebre  
incollandole con il proprio sangue?  
Le cose terrestri dalla gola  
zampillano sangue carpentiere;  
sul limitare dei nuovi giorni  
che, se non il mangiafumo, trema?  
La creatura fino a che c'è vita  
deve in giro portare la sua schiena,  
e l'onda, il flutto al gioco si affidano  
di un'invisibile spina dorsale.  
Tenere cartilagine di bimbo  
è l'epoca neonata della terra:  
di nuovo hanno sacrificato l'apice  
della vita come fosse un agnello.  
Per sciogliere l'epoca dalle catene,  
per dare inizio a un mondo nuovo  
bisogna, a mo' di flauto, unire insieme  
le piegature dei nodosi giorni.  
È l'epoca a gonfiare d'angoscia  
umana il flutto che s'increspa; e l'aurea  
misura dell'epoca ha il respiro  
della vipera nascosta fra l'erba.  
E ancora le gemme si gonfieranno,  
la vegetazione schizzerà talli,  
ma, epoca mia, bellissima e grama,  
è in pezzi la tua spina dorsale.  
E con un povero sorriso demente  
ti volti a guardare crudele e fiacca,  
come una belva che fu agile un tempo,  
le orme lasciate dalle tue zampe.

*traduzione di Remo Faccani*

da *Ottanta Poesie*, a cura di Remo Faccani, Einaudi, 2009

**TAG:** *Poesia, scrittori, Letteratura*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*